

## L'ABBECDARIO DI AUSCULUM PER COMPRENDERE LA MOSTRA...

**A** come **Archeologia**, ma anche come *Ausculum*, la città storica che dall'epoca Daunia alla tardo antica ha continuato a restituire preziosissimi reperti archeologici, delizia degli studiosi e degli appassionati, ma purtroppo anche dei tombaroli, che hanno alimentato il mercato mondiale con migliaia di pezzi che sono finiti nei musei più importanti del pianeta.

**B** come **bronzo**, la materia per realizzare vasellame di forme e dimensioni diverse che probabilmente veniva utilizzato nelle operazioni di toeletta femminile.

**C** come **Marisa Corrente**, Direttore Archeologo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, autrice di numerosi scavi in Capitanata: è lei che ha ideato la mostra e, instancabilmente, si è curata della supervisione di tutti gli aspetti, lavorando fino a pochi minuti prima dell'inaugurazione perché l'evento riuscisse.

**D** come **Antonio De Siena**, da poco Soprintendente per i Beni Archeologici della Puglia: da lui è arrivato l'inatteso impegno della Soprintendenza a lasciare ad Ascoli i preziosi reperti tornati dal Getty Museum di Malibu, ma a patto che Comune e Curia – proprietaria dei locali del polo museale- realizzino le indicazioni per rendere più sicura la conservazione dei reperti custoditi.

**E** come **equipe**, la squadra di archeologi e tecnici che ha lavorato alla realizzazione della mostra e alla stesura del catalogo di prossima pubblicazione. Responsabili delle attività di ricerca sul campo e dello studio dei materiali, oltre a Marisa Corrente, sono Miriam Anzivino, Alessandra De Stefano, Giovanni De Venuto, Giacomo Di Santarosa, Marco Fabbri, Astrid Larcher, Maria Grazia Liseno, Marco Maruotti, Francesco Rossi e Julia Rückl. Fondamentale e costante il supporto dei Tecnici del Centro Operativo per l'Archeologia della Daunia Franco Racano, Rosario Sarcone e Vito Sena, coadiuvati da Massimo Marchesini, Massimo Mastroiorio, Alfredo Pilone, Mariangela Spagnoli e Vito Soldani, assieme ai restauratori Salvatore Patete, Agata Santoro, Giuseppe Vigliano e Carla Russo.

**F** come **fibula**: il vezzoso ornamento, realizzato in vari metalli, tra cui spicca l'argento, usato come fermo per gli abiti femminili.

**G** come **Claudio Grenzi**. Il mai troppo lodato editore foggiano, che ha curato la progettazione dell'allestimento, la grafica e l'immagine coordinata della mostra, oltre al materiale pubblicitario e editore del catalogo.

**H** come **Situla di Hermes**, denominata così perchè ritrae il dio omonimo. E' il vaso - decorato dal cosiddetto "Pittore di Ascoli Satriano"- più rappresentativo del ricco corredo a figure rosse della tomba di Contrada Muscelle. La grande quantità di questa pregiata produzione ceramica era una sorta di *status symbol* destinato a trasmettere alla comunità intera l'immagine di potere e opulenza del defunto aristocratico.

**I** come **Ipogei**, gli ambienti sotterranei nei quali, a partire dalla fine del IV sec. a. C., venivano sepolti gli appartenenti ad uno stesso gruppo familiare.

**L** come **Lusso**. L'ostentazione come forma di affermazione sociale anche dopo la morte: il valore dei beni, la capacità di "sacrificarli", sottraendoli al circuito dell'utilizzo quotidiano per seppellirli assieme al proprio caro scomparso, erano segnali di appartenenza ad una elite che sapeva apprezzare i beni di lusso e mostrava anche

notevoli capacità intellettuali nel conoscere tanto bene le aree di produzione di questi beni, pur se lontane dai monti interni della Daunia.

**M come Michele Marulli.** Dopo il sostanzioso apporto del Comune, uno degli sponsor privati della mostra, assieme a Daunia Wind, Energy System Services, Eurowind Ortona, Sistemi Energetici, archeoRes. Discendente del Duca di Ascoli, è tornato nella città che era stato feudo di famiglia.

**N come Maria Luisa Nava** archeologa di chiarissima fama, esperta della civiltà daunia e attualmente Direttrice del Museo Provinciale Campano di Capua. Assieme a Ermanno Arslan, archeologo e sommo esperto di numismatica, ospite d'eccezione dell'inaugurazione: entrambi hanno manifestato entusiasmo per l'importanza del materiale esposto e la preziosità dei "Grifoni" e dei vasi di marmo restituiti dal "Getty". Negli anni '80 la Nava ha diretto l'ufficio della Soprintendenza a Foggia, lasciando ottimi ricordi in tutti i collaboratori che le mostrano affetto ogni volta che ritorna. Autrice di una serie di studi tra cui il basilare volume sulle stele daunie, ha raccontato, durante l'inaugurazione, le difficoltà degli scavi e della tutela dei beni archeologici in Daunia negli anni '80, dalla scarsa collaborazione delle istituzioni locali alle lotte anche fisiche contro i tombaroli.

**O come oro.** Il prezioso metallo venne usato per realizzare numerosi manufatti ritrovati nelle tombe aristocratiche di *Ausculum*: corone costituite da sottili foglie di mirto, anelli, orecchini e bottoncini per le reticelle che raccoglievano i capelli.

**P come Principesse.** Per la maggior parte, i materiali esposti sono riferibili a sepolture femminili: alle donne era affidata l'ostentazione dello *status* raggiunto.

**R come Riti funebri.** L'inumazione del corpo, spesso in posizione rannicchiata e, nella fase più tarda, l'incinerazione.

**S come Sindaco.** Nino Danaro, il primo cittadino di Ascoli Satriano, ha confermato la salda volontà di proseguire sul percorso virtuoso, avviato negli anni scorsi, per tutelare e valorizzare i beni culturali ad Ascoli. Tra lui e il predecessore, all'inaugurazione, un muro di gelo: Tonino Rolla non ha sostenuto alle elezioni il suo ex vice e la frattura non è sanata. Anche il Presidente della Provincia Antonio Pepe, e il Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, Felice di Molfetta, hanno sottolineato il valore del patrimonio culturale per il futuro sviluppo del centro.

**T come Trapezoforo.** I cosiddetti "Grifoni", il prezioso sostegno di mensa in marmo trafugato dai tombaroli negli anni '70 da una sepoltura di Ascoli, finito al Museo Getty e tornato di recente con alcuni vasi nel centro del Subappennino. Sono il pezzo forte del Polo museale locale.

**U come Unguenti.** Sostanze odorose e profumi si cospargevano sul corpo del defunto per i riti funerari.

**V come Vetri.** Tra gli oggetti di prestigio, ci sono coppe in vetro, di uso cosmetico, provenienti da Alessandria d'Egitto.

**Z come zoomorfo,** il bracciale d'argento decorato con fregi raffiguranti animali e con estremità a teste di arieti. Proveniente da oreficerie orientali, è uno dei pezzi più pregiati della mostra.